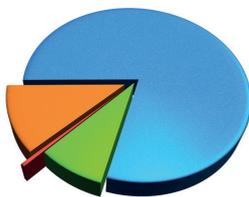


KENYA

KENYA

Appartenenza religiosa¹



- Cristiani: 80%
(Cattolici 33,5% -
Altre denominazioni 46,5%)
- Musulmani: 8%
- Induisti: 0,5
- Religioni tradizionali
e altre religioni: 11,5%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
582.646 km ²	43.178.141

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione del Kenya promulgata il 27 agosto 2010 assicura, all'articolo 32, il diritto a praticare liberamente la religione.

L'Atto delle Società stabilisce che ogni associazione può scegliere se registrarsi o meno presso il Registro delle società. Fino a questo momento, il governo ha richiesto alle "nuove" Chiese di fare richiesta di registrazione dopo aver ricevuto l'approvazione governativa. Il Ministero della Giustizia ha già iniziato a creare una nuova e più esigente politica relativa alle organizzazioni religiose e agli organismi, che permetterà al governo di esercitare una maggiore sorveglianza. I nuovi poteri governativi, nel vagliare le domande dei gruppi religiosi, comprenderanno anche l'approvazione amministrativa dei consigli di ciascuna organizzazione, della distribuzione delle finanze, della regolazione delle procedure interne e l'esame delle qualifiche teologiche dei leader dell'organizzazione².

Tra questi ultimi, alcuni hanno espresso preoccupazione in merito a diversi aspetti della nuova politica che, a loro avviso, potrebbe contraddire il tradizionale rispetto governativo della libertà religiosa³.

Le corti *kadhi* sono riconosciute come dei tribunali sussidiari che hanno giurisdizione su alcuni casi legati al diritto individuale, ai matrimoni, ai divorzi e alle eredità, se entrambe le parti in causa professano la religione musulmana così come espresso dall'articolo 170

¹ Per i dati relativi alla superficie e all'appartenenza religiosa confrontare: http://www.thearda.com/InternationalData/countries/Country_121_2.asp

² Questo processo è iniziato con due casi eclatanti non riportati dai media, riguardanti pastori non qualificati che si sono approfittati dell'ingenuità di alcuni credenti per ingannarli e sottrarre loro del denaro. Cfr. Daily Nation, *New rules seek to rein in errant religious leaders*, 3 gennaio 2016, <http://www.nation.co.ke/news/Tough-laws-to-now-tame-rogue-clergy/-/1056/3019554/-/5b6uhn/-/index.html>

³ Radio Vaticana, *The Catholic Church in Kenya challenges new rules on religious bodies*, 18 gennaio 2016, http://en.radiovaticana.va/news/2016/01/18/kenyan_bishops_challenge_new_rules_on_religious_bodies/1202008

della Costituzione⁴. Nonostante lo Stato protegga sulla carta i principi fondamentali della libertà religiosa, nella pratica ciò non sempre avviene. Il tentativo del Kenya di tenere a freno il fondamentalismo religioso attraverso metodi coercitivi, si è tradotto in numerosi casi di punizioni collettive e attacchi ai musulmani, in particolare gli islamici kenioti di origini somale ed i cittadini somali che vivono in Kenya⁵. È opinione diffusa, soprattutto tra i musulmani e gli attivisti per i diritti umani, che le azioni antiterroristiche delle agenzie di sicurezza keniate siano discriminatorie, arbitrarie, eccessive nell'utilizzo della forza e a volte perfino potenzialmente illegali⁶.

Incidenti

14 giugno 2014 (omicidio/terrorismo)⁷

Circa 100 uomini armati hanno attaccato la città di Mpeketoni, nella Contea di Lamu, uccidendo almeno 49 persone e distruggendo 26 palazzi e alcune proprietà. Le vittime sono state accoltellate, decapitate, massacrate e colpite con armi da fuoco. Il giorno seguente al-Shabaab ha rivendicato l'attacco⁸.

23 giugno 2014 (omicidio/terrorismo)

Il villaggio di Kakate è stato attaccato da uomini armati, che hanno tagliato la gola con un pugnale a cinque abitanti del villaggio; un uomo è stato invece rilasciato dopo aver recitato alcuni del Corano⁹. Questo l'unico caso in cui gli aggressori si sono finti poliziotti, anziché affermare di essere dei combattenti appartenenti ad al-Shabaab.

⁴ Un'analisi della genesi, della natura e delle controversie legate alle corti *kadhi* può essere trovata in *The case of Kadhi courts in a secular Kenya*, Peace and Life Institute, 17 aprile 2015, <http://life-peace.org/hab/the-case-of-kadhi-courts-in-a-secular-kenya/>

⁵ Come esempio di questo tipo di azioni da parte della polizia, cfr. *Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale* del Dipartimento di Stato statunitense, aprile 2016, pag. 216. «Nel settembre 2015 la Commissione governativa indipendente keniota per i Diritti umani (KNCHR) ha pubblicato un dettagliato rapporto che documentava almeno 4mila arresti ai danni di cittadini di etnia somala, molti dei quali avevano subito abusi nel periodo di detenzione. Diverse centinaia di loro erano state in seguito rilasciate per mancanza di prove. La *Kenya's Independent Oversight Policing Authority* (IPOA) ed alcuni gruppi in favore dei diritti umani hanno riportato che quando i poliziotti hanno effettuato degli arresti nel quartiere Eastleigh di Nairobi e in altri luoghi, hanno picchiato i sospetti, fatto irruzione nei case, nei negozi e nelle attività commerciali ed estorto ingenti somme di denaro. A Mombasa, tre eminenti chierici musulmani radicali sono stati assassinati, probabilmente dall'esercito. Sempre a Mombasa, moschee accusate di radicalismo sono state chiuse e riaperte poco tempo dopo». Rapporto disponibile all'indirizzo <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/USCIRF%202016%20Annual%20Report.pdf>

⁶ L'accusa più grave rivolta alle agenzie governative è quella di essere coinvolte in omicidi extragiudiziali. Human Rights Watch, *Insult to Injury, the 2014 Lamu and Tana River Attacks and Kenya's abusive response*, 15 giugno 2015, <https://www.hrw.org/report/2015/06/15/insult-injury/2014-lamu-and-tana-river-attacks-and-kenyas-abusive-response>

⁷ In tutte le azioni, gli aggressori si sono identificati come combattenti di Al-Shabaab. Cfr. Ibid.

⁸ BBC News, *Kenya attack: Mpeketoni near Lamu hit by Al-Shabab raid*, 16 giugno 2014, <http://www.bbc.com/news/world-africa-27862510>

⁹ Human Rights Watch, *Insult to Injury, the 2014 Lamu and Tana River Attacks and Kenya's abusive response*, 15 giugno 2015, <https://www.hrw.org/report/2015/06/15/insult-injury/2014-lamu-and-tana-river-attacks-and-kenyas-abusive-response>

5 luglio 2014 (omicidio/terrorismo)

Almeno 50 aggressori si sono introdotti nell'area hindi di Tana River-Lamu road, tagliando la gola ai passanti e uccidendo 13 persone. Contemporaneamente è stata colpita la stazione di polizia di Gamba, sempre nell'area di Tana River, dove nove persone sono state uccise, incluso un agente di polizia¹⁰.

4 novembre 2014 (omicidio/terrorismo)

Salim Bakari Mwarangi, chierico musulmano moderato che aveva apertamente criticato Al-Shabaab, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a Mombasa¹¹.

17 novembre 2014 (aggressione)

Un uomo è stato ucciso e altri 200 arrestati durante dei raid delle forze di sicurezza kenote nelle moschee di Mombasa. Le operazioni sono state criticate dalle organizzazioni a difesa dei diritti umani¹². A seguito dei raid, il governo ha chiuso diverse moschee di Mombasa: una mossa che ha contribuito ad alimentare la tensione nell'area¹³.

2 dicembre 2014 (omicidio/terrorismo)

A Korome 36 cristiani che lavoravano in una cava sono stati uccisi dopo che i militanti li avevano separati dai musulmani. Quattro di loro sono stati decapitati, mentre gli altri uccisi a colpi di pistola¹⁴.

13 gennaio 2015 (omicidio/terrorismo)

George Karidhimba Muriki, assistente del pastore della Maximum Revival Ministries Church, è stato assassinato a Mombasa da uomini armati che si ritiene appartengano ad Al-Shabaab¹⁵.

2 aprile 2015 (omicidio/terrorismo)

148 studenti del Garissa University College sono stati uccisi e più di 80 feriti da membri di Al-Shabaab. Gli islamisti, che hanno rivendicato l'attacco, hanno preso 700 studenti per poi separare i musulmani dai cristiani. Secondo quanto riportato dai sopravvissuti, gli estremisti hanno liberato gli studenti che si sono identificati come musulmani per poi uccidere i cristiani. L'assedio è finito nello stesso giorno con l'uccisione dei quattro killer.

¹⁰ Reuters, *Gunmen kill at least 29 in latest raids on Kenyan coast*, 6 luglio 2014, <http://uk.reuters.com/article/uk-kenya-attacks-idUKKBN0FB05P20140706>

Human Rights Watch, *Insult to Injury, the 2014 Lamu and Tana River Attacks and Kenya's abusive response*, 15 giugno 2015, <https://www.hrw.org/report/2015/06/15/insult-injury/2014-lamu-and-tana-river-attacks-and-kenyas-abusive-response>

¹¹ BBC News, *Kenyan Muslim Cleric Salim Bakari Mwarangi shot dead in Mombasa*, 5 novembre 2014, <http://www.bbc.com/news/world-africa-29915602>

¹² Al Jazeera News, *Deadly raids on mosques in Kenya's Mombasa*, 17 novembre 2014, <http://www.aljazeera.com/news/africa/2014/11/deadly-raids-mosques-kenya-mombasa-2014111715249473661.html>

¹³ The Huffington Post, *Religious tension high after mosque closures in Mombasa, Kenya*, 22 novembre 2014, http://www.huffingtonpost.com/2014/11/22/mombasa-mosque-closures_n_6199788.html

¹⁴ BBC News, *Al-Shabaab massacres non-Muslim at Kenya quarry*, 2 dicembre 2014, <http://www.bbc.com/news/world-africa-30288137>

¹⁵ Christian Today, *Pastor shot dead by extremist group in Kenya*, 13 gennaio 2015, <http://www.christiantoday.com/article/pastor.shot.dead.by.extremist.group.in.kenya/45864.htm>

È stata posta una taglia sull'organizzatore dell'attacco, mentre cinque uomini collegati alla strage sono stati in seguito posti sotto custodia. L'attacco è stato il più sanguinario avvenuto in Kenya dopo il bombardamento dell'ambasciata statunitense nel 1998¹⁶.

13 giugno 2015 (omicidio/terrorismo)

Combattenti di al-Shabaab hanno attaccato un campo delle forze di difesa keniate uccidendo due soldati. Più tardi, l'esercito del Kenya ha ucciso 11 degli attentatori¹⁷.

21 dicembre 2015 (omicidio/terrorismo)

Due persone sono state uccise nell'assalto contro un autobus che viaggiava da Nairobi a Mandera, vicino alla città di Elwak. Alcuni musulmani kenioti hanno disobbedito agli ordini degli aggressori rifiutando di separarsi dai cristiani, per difendere i cristiani che si trovavano sull'autobus¹⁸. Un fedele islamico, Salah Farah, morirà un mese dopo all'ospedale per le ferite riportate.

31 gennaio 2016 (attacco)

Quattro cristiani sono stati uccisi - uno di loro è stato decapitato - nell'area di Kaisari del villaggio di Maporomoko. Si ritiene che l'attacco sia stato perpetrato da al-Shabaab¹⁹.

Prospettive per la libertà religiosa

Negli ultimi anni, i cittadini kenioti sono divenuti obiettivo di numerosi attentati terroristici, in particolare dopo che il Paese è intervenuto militarmente in Somalia contro al-Shabaab. L'imponente attacco al centro commerciale di Westlands avvenuto il 21 settembre 2013, durante il quale sono state uccise almeno 67 persone, è stato interpretato da alcuni come l'equivalente keniota dell'11 settembre 2001 per gli Stati Uniti.

Le agenzie di sicurezza del Kenya hanno dato inizio ad una "caccia al terrorista", che tuttavia si è mostrata finora poco o per nulla utile. I cittadini kenioti non si sentono protetti dalle forze di sicurezza. I ripetuti fallimenti, i problemi interni e la generale impunità assicurata alle forze di sicurezza, uniti a quello che è percepito come un sentimento anti-islamico o anti-somalo, stanno favorendo una tendenza alla radicalizzazione tra i giovani musulmani e una mancanza di fiducia in tutta la popolazione, specie tra i cittadini di fede islamica²⁰.

¹⁶ BBC News, *Kenya attack: 147 dead in Garissa University assault*, 3 aprile 2015, <http://www.bbc.com/news/world-africa-32169080>

¹⁷ Kenya Today, *Al-Shabaab attacks KDF camp in Lamu, 11 militia and 2 KDF soldiers killed*, 14 giugno 2015, <http://www.kenya-today.com/news/alshabaab-attacks-kdf-camp-in-lamu-11-militia-and-two-kdf-soldiers-killed>

¹⁸ Daily Nation, *Muslims 'shielded Christians from Al-Shabaab'*, 21 dicembre 2015, <http://www.nation.co.ke/counties/Two-dead-3-injured-Mandera-bus-attack/-/1107872/3004522/-/12gsxkc/-/index.html?platform=hootsuite>

¹⁹ Morning Star News, *Al-Shabaab kills Christians in raid on village in coastal Kenya*, 2 febbraio 2016, <http://morningstarnews.org/2016/02/al-shabaab-kills-christians-in-raid-on-village-in-coastal-kenya/>

²⁰ Al Jazeera, *Muslims feel under siege in Kenya*, 13 novembre 2014, <http://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2014/11/muslims-feel-under-siege-kenya-201411911737464684.html>

Alcuni leader vicini alla presidenza hanno affermato che al-Shabaab «desidera una guerra di religione»²¹. Indubbiamente le azioni del gruppo terroristico non mirano ad alcun miglioramento nella convivenza pacifica tra le comunità religiose, come dimostra il fatto che gli estremisti hanno in più occasioni separato i musulmani dai cristiani per uccidere soltanto questi ultimi.

Il problema è tuttavia aggravato dalla risposta provocatoria dello Stato, attraverso aggressioni, detenzione in isolamento dei sospetti, irruzioni nelle case e chiusura delle moschee. Inoltre nel tentativo di controllare la situazione, il governo ha dato inizio ad uno stretto giro di vite su un certo numero di organizzazioni per i diritti umani a causa della loro affiliazione all'Islam. Povertà e corruzione giocano un ruolo determinante nel complicare ulteriormente un quadro già di per sé complesso.

La soluzione a questa delicata situazione è responsabilità del governo centrale e delle autorità locali. Sfortunatamente, nepotismo, tribalismo e corruzione continuano ad influenzare la politica del keniota ostacolando i tentativi di porre fine alla diffusione dell'estremismo religioso.

Oggi in Kenya la violenza in odio alla fede è una realtà, e sia cristiani che musulmani ne pagano le conseguenze. Paura ed apprensione fanno ormai parte della quotidianità in molte aree del Paese, con numerose comunità che vivono nella costante tensione. Le barriere costruite comprendono muri fisici e sociali tra i diversi gruppi che vivono gli uni accanto agli altri. Quando si verificano attacchi violenti è forte il desiderio di vendetta, specie nei casi in cui la polizia e le altre agenzie di sicurezza non intervengono.

Negli ultimi mesi si è assistito a un miglioramento relativo della situazione e vi è la speranza che il governo possa cogliere questa opportunità per migliorare quei meccanismi che finora non sono riusciti a fornire reali soluzioni, creando così un'atmosfera migliore caratterizzata dalla tolleranza religiosa.

²¹ BBC News, *Kenya attack: Al-Shabab 'wants religious war'*, 22 novembre 2014, <http://www.bbc.com/news/world-africa-30160199>